

REGOLAZIONE AMMINISTRATIVA: TIPOGRAFIA: 10716 TORINO VIA MAMMICO 35. CENTRALINO 011/517. TELEF. 011/517. ANNO: 1989. NUMERO DI TIRATURA: 300.000. DIRETTORE RESPONSABILE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE GENERALE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE EDITORIALE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE COMMERCIALE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE AMMINISTRATIVO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE FINANZIARIO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE LEGALE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE PUBBLICITÀ: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE DISTRIBUZIONE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE MARKETING: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE RICERCA: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE PROGETTO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE REDAZIONE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE AMMINISTRATIVO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE FINANZIARIO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE LEGALE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE PUBBLICITÀ: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE DISTRIBUZIONE: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE MARKETING: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE RICERCA: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE PROGETTO: GIANFRANCO CASARETO. DIRETTORE REDAZIONE: GIANFRANCO CASARETO.

PERCHÉ LA SVOLTA RITRATTO DI GOVERNO CON CREPE

PRUDENZA ed esperienza vogliono che si aspetti qualche giorno per considerare davvero definitive le dimissioni di Ciriaco De Mita e Guido Bodrato da presidente e vicesegretario della dc. La stessa cautela: va adottata prima di prender per buono l'annuncio di tutti gli altri esponenti della sinistra democristiana che hanno dichiarato l'intenzione di abbandonare i loro incarichi di gestione e di seguire i due leader sull'Avvenire.

Già da ora, però, ci si può cominciare ad interrogare sul perché di questo strascico. Se le dimissioni saranno confermate saremo in presenza di una entrata in guerra, sull'ultima trincea, di De Mita e Bodrato contro il nuovo gruppo dirigente di Piazza del Gesù che tendeva a far fuori, uno a uno, tutti gli eroi piccoli e grandi di Moro e Zaccagnini. Nonché gli uomini da loro preposti ad ogni di Stato. E non v'è dubbio che il gesto vada visto come una rappresaglia per il ribaltone che, a Palermo, ha portato alla caduta del sindaco Leoluca Orlando.

Tutto qui? Va analizzato anche, e in dettaglio, il contesto in cui questo pronunciamento si inserisce. Soprattutto per quel che attiene al cosiddetto Caf, il patto che dovrebbe tener uniti, per il presente ed il futuro prossimo, Craxi, Andreotti e Forlani. Ebbene, su questo aspetto, che dovrebbe essere d'acciaio, è apparsa all'improvviso una vistosissima crepa. Cominciano i socialisti criticando alcune lenitezze e pigrizie del governo, quando ecco che Forlani, dopo quasi un anno di serafica rassegnazione, prende coraggio e un'inchiesta a Milano punta pubblicamente l'indice contro Craxi: lo accusa di volere le elezioni anticipate «per sorprendere il pici nel momento di maggiore difficoltà». Finimondo, Bertarelli, vice di Andreotti, torna a battere il chiodo sul torpore del governo e Nino Cristoforo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, gli dà una stoccata: «La sua è un'...

Tra Confindustria e sindacati i rapporti sono più distesi Intesa su nuovi contratti

Contratti «legati» all'inflazione

ROMA. Nessun ettoas predefinito per i rinnovi contrattuali ma impegno forte combattere l'inflazione, e salvaguardare la negoziabilità delle imprese, ad assistere le categorie ai tavoli negoziali con una partecipazione attiva. Ieri sera, dopo quasi dieci ore di serrato confronto, Confindustria e Cgil-Cil-Uil hanno raggiunto un accordo sul costo del lavoro, che obbliga i rinnovi contrattuali ed avvia un migliore sistema di relazioni sindacali.

Non è un'accordicchio, come qualcuno aveva temuto, ma neanche una grande intesa: consente, però, di superare una situazione difficile che avrebbe potuto degenerare rapidamente in accesa conflittualità, destinata ad avere contraccolpi pesanti sulla nostra economia soprattutto quando tutte le energie vanno utilizzate al massimo per dare risposte adeguate alla dura Europa del governo è soddisfatto — commenta il ministro del Bilancio Cirino Pomicino — perché sono stati tenuti presenti i traguardi fissati per la politica economica.

Nell'intesa, Confindustria e sindacati assumono come parametri dei propri comportamenti nelle relazioni contrattuali a tutti i livelli, la coerenza degli obiettivi di politica economica e di competitività internazionale, richiedendo comportamenti analoghi a tutte le parti interessate. In questa logica si attiveranno per: 1) favorire la riduzione del tasso di inflazione, al fine di diminuire il differenziale rispetto agli altri Paesi europei, con una dinamica del costo del lavoro coerente con questo obiettivo; 2) assecondare una crescita equilibrata del prodotto interno lordo in grado di conciliare la crescita dell'occupazione e il recupero degli squilibri territoriali, in particolare nel Mezzogiorno; 3) perseguire, per quanto si riferisce alle relazioni sindacali, un sistema di compromessi di produttività dell'intera economia, tali da consentire il rafforzamento del sistema industriale, migliorando le condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti.

A tale scopo Confindustria e sindacati confermano al carico eccessivo ed improprio degli oneri sociali nei confronti delle imprese e sottintendono che essi si trasferiscono gradualmente alla fiscalità generale, pur nel rispetto del ruolo del lavoro, pur riferendosi a prestazioni a favore di tutta la collettività. L'avvio dell'operazione dovrà avvenire in ogni caso entro il maggio '90, cominciando con rendere definitiva la fiscalizzazione prevista nella legge finanziaria.

Rinnovi contrattuali: le confederazioni si impegnano a garantire, con l'assistenza attraverso la loro partecipazione attiva alle trattative contrattuali, il raggiungimento di esiti negoziali compatibili con gli obiettivi indicati all'inizio.



Gian Carlo Fossi
SERVIZIO PAGINA 13

Eletto il nuovo consiglio d'amministrazione: 6 posti alla Fininvest, 7 alla famiglia e 2 a De Benedetti

Berlusconi presidente della Mondadori La Cir insiste: le decisioni dell'assemblea sono illegittime

MILANO. Silvio Berlusconi, presidente della Mondadori, venerdì sera stamane la soglia di segrete. Lo ha annunciato ieri per telefono ai direttori della testata del gruppo. Non sarà un ingresso facile. Il primo è partito dal gruppo De Benedetti che ha definito la presidenza Berlusconi un atto di arroganza e illegittimità. L'assemblea che ha nominato il nuovo consiglio, il secondo colpo è venuto da Eugenio Scalfari: «Da questo momento la direzione di Repubblica considera come proprio esclusivo diritto il consiglio di amministrazione della società editrice del giornale, presieduto da Piero Ottone, e non riconosce al di fuori di esso alcun altro referente. Con il nuovo editore della Mondadori, la direzione di Repubblica non vuole avere alcun rapporto».

Sempre ieri, Alberto Statera, direttore di Epoca, ha mandato una lettera indignata all'Avvenire, per una intervista rilasciata da Leonardo Mondadori, direttore della Mondadori, in un'intervista a *Parosano*, si è rimasto profondamente colpito da recenti attacchi di Luca Forlani e da quelli di Ciriaco De Benedetti. Berlusconi si è affrettato a lanciare messaggi di pace: «Non abbiamo mai cessato di rinvincita da prendere verso quelli che ci hanno attaccato. Ci lasciamo la guerra, ma non la portiamo. Chi collaborerà con professionalità e lealtà, avrà in noi i più convinti e totali sostenitori, ha risposto a tutti la presa di posizione di Scalfari? «E ne assumo la responsabilità».

Sul tavolo, Berlusconi trova stamane le dimissioni di Piero Ottone della Mondadori, non dalla presidenza di Repubblica, dove la sua posizione sarà concordata con Scalfari. E trova un'azienda semiparalizzata dallo sciopero: né *Parosano*, né *Epoca*, saranno in edicola la prossima settimana. Gli si saranno modificate delle linee editoriali, per quelle testate che hanno successo — ha aggiunto il Milanesino — per miglior qualità e diffusione.

Quanto all'offerta di mediazione che Medebacco sarebbe disposto, Berlusconi ha detto: «Siamo al corrente della proposta. L'autorevolezza del soggetto ci impone di guardare con molta attenzione a questo intervento. I tempi, però, non saranno brevi, prima dobbiamo esaminare bene la Mondadori. Ma è possibile un eventuale sciopero delle testate quaterdiane? «Di massima, la mia filosofia è di non cedere mai attività importanti».

Certamente, sia Fininvest che Cir andranno al tavolo della trattativa. Ma se questi azionisti possono procedere con cautela, molta fretta hanno invece i familiari di Berlusconi. I quali si puntano ad una soluzione che, attraverso la presenza di Cir (30%), Fininvest (15%) e altri partner, restituisca loro una posizione di indipendenza. Un tentativo di riportare indietro di un anno le lancette dell'orologio.

Nonostante le grane, il nuovo presidente Berlusconi, che ha voluto al suo fianco Luca e Leonardo come vicepresidenti, è apparsa soddisfatto. Ha spiegato: «Lavoreremo perché la Mondadori diventi sempre più importante, si inserisca tra i grandi protagonisti internazionali della comunicazione. La mia presidenza è stata chiesta dalle famiglie, che cercano di occupare la guida delle società con un aiuto esterno, il nostro». E ancora: «Meglio che questa sia stata un'operazione politica, né c'è ipotesi di contronazione. Nei quotidiani, Fininvest più Mondadori sono a quota 16%, decisamente sotto il limite previsto dalla legge. E l'incontro con Rupert Murdoch? «È stato mio ospite ad Arcore, abbiamo discusso ipotesi di collaborazione».

Valeria Sacchi

La società si scusa per il rigore «rubato», ma Baresi dice: «Non era serio tirare fuori»

Se il Milan prende a calci il fair-play Contro l'Atalanta tradita l'ultima regola della sportività

Il diaframma fra professionisti e cinismo, o a essere buoni, fra professionismo e realismo, era nello sport del calcio assai sottile, prima del fattaccio al Milan a Bergamo. Ora il diaframma è rotto, ricostituirsi sarà difficile, a forse finita l'ultima verginità di sporti di gesti.

Nissamunio i fatti: giocatore del Milan — Borgognovo — a terra, apparentemente colpito in maniera grave; giocatore dell'Atalanta — il tradito di aspetto ma sensibile di spirito e cuore Stromberg, svedese — che tenta la palla fuori dal campo, a metterla a massaggiare medico eccetera di recarsi presso Borgognovo, rianimato, atteso per Milan e atteso, come si pressa consolidatissimo, che a rasonero restituisca la palla a un autorizzante: come finit'Altkard milanista a Massaro milanista, di piede Massaro a Borgognovo, intanto quarantissimo;

Borgognovo sul pallone, intervento dell'ataltano Borella, rigore; capitano del Milan — Baresi, simbolo di ogni virtù, che da lontano accorre, non chiede né riceve ordini dalla panchina, esegue il tiro, segna, punta l'Atalanta dalla Coppa Italia; insulti fra Mondonico allenatore dell'Atalanta e Sacchi allenatore del Milan; scuse di Galliani amministratore del Milan a Bortolotti presidente dell'Atalanta. Spiegazioni di quelli del Milan. Rijkard: «Ho dato la palla a Massaro pensando che la spedisce fuori e passavo a un avversario; Massaro: «Boh, io l'ho calciata così, da qualche parte, per sbarazzarmene; Borgognovo: «Io non sapvo nulla, mi ero appena rialzato, ho cercato di andare incontro alla palla per automatismo; Baresi: «Io sono un professionista, non avevo tirato bene il rigore, avrei dato uno spunto all'uf...

Si parte domani, durerà quattro giorni

Torino, targhe alterne contro l'allarme smog

TORINO. Circolazione a targhe alterne in tutto il territorio di Torino. Lo ha stabilito ieri la giunta, su proposta del servizio di igiene ambientale. Il provvedimento entrerà in vigore questa notte, alle due, e durerà fino alle 24 di venerdì.

La decisione è stata presa, secondo parole del sindaco Maria Magnanini, «di fronte al perdurare dell'inquinamento atmosferico». Dunque, a spingere la giunta verso la soluzione più drastica non sono stati i picchi di ossido di carbonio, anidride solforosa e biossido di azoto, ma la costata presenza di un livello di allarme è costantemente avvicinata da almeno ventisei giorni.

Domani e lunedì non potranno circolare le auto immatricolate in provincia di Torino, con targa che termina con un numero pari; il contrario accade giovedì e martedì. L'azienda municipalizzata dei trasporti, calcola un aumento di 38 mila passeggeri nel momento di maggior carico. Così, ha chiesto di ritardare di un'ora l'apertura delle scuole e quindi l'inizio di oltre 40 mila studenti. Questa mattina il provveditore agli studi ha già sollecitato la sospensione del sindaco.

Giuseppe Perillo in GIUNCA

VENERE DEGLI ANNI 50



E' Morta Ava Gardner
Ava Gardner, la Venere degli Anni 50, è morta nel suo appartamento di Londra mentre sulla città infuriava una tempesta di vento. Aveva 88 anni, era malata da tempo. L'annuncio lo ha dato il suo agente: «Non ha sofferto». È passata dal sonno alla morte.

L. TORNAUBO - M. CIRIELLO A PAGINA 1 DEL FASCICO CULTURA

OGGI

URAGANO SULL'EUROPA 400 MORTI
Con venti a oltre 180 chilometri all'ora, un uragano si è abbattuto sull'Europa provocando devastazioni e vittime in Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Francia. In Gran Bretagna i morti finora accertati sono una trentina. Tempeste di vento e pioggia si sono abbattute anche sul settentrione della Francia (sei morti), sul Belgio (un morto) e sull'Olanda (sei morti). Numerose navi, tra cui l'italiana «Fos» (che lamenta un guasto all'impianto elettrico) sono in difficoltà al largo delle coste della Bretagna.

IL MINISTRO RUBERTI COSI' CAMBIERÀ IL MIO PROGETTO
Il ministro Ruberti, in un'intervista alla Stampa, promette modifiche al suo progetto sull'Università: più potere agli studenti, spese all'americana (un terzo degli introiti delle convenzioni destinato alle spese generali), 45% del fondo nazionale dirottato a favore degli atenei meridionali.

FIDUCIA AL GOVERNO MA PER ANDREOTTI TRAPPELE IN VISTA
Il governo ha posto ieri la fiducia sull'art. 4 della legge sulle autonomie, e l'ha ottenuta. Ma ci vorrà ancora altre volte, in un contesto sempre più rischioso, mentre s'acende la guerriglia della sinistra.

«A TIMISOARA FU UNA MACABRA MESSINSINCA»
Le scene allucinanti di Timisoara, diffuse in tutto il mondo, sono state rievocate da un'autore una macabra messinsinca. Lo hanno detto davanti a una tv privata tedesco-occidentale tre medici romeni.

INTERNO 2,3 e 7,8
Economia Italiana -9,12
Economie -13,17
Sport -19,23

SECONDO FASCICOLO Società e Cultura -1,3 Spettacoli -9,11



Leonardo

